

La Lente

di **Rita Quéré**

Il debutto di Ubi nei servizi per il welfare aziendale

Il welfare paga. Chi lo propone sotto forma di servizi. Chi lo utilizza. E anche chi lo organizza *à la carte*, pacchetto completo. Non a caso si moltiplicano gli attori che offrono piattaforme per le imprese intenzionate a proporre pacchetti di welfare ai dipendenti. Nel mercato ci sono le aziende che già lavoravano nel campo dei buoni pasto (Edenred, Qui! Group tramite Welfare company, Day con Day Welfare). I broker come Marsh, Willis e Towers Watson. E poi le società nate per occuparsi esclusivamente di welfare come Easy welfare ed Eudaimon. Oggi per la prima volta nel settore debutta una banca. Ubi propone Ubi Welfare, una piattaforma ad hoc al servizio delle aziende. Le circa 300 mila imprese già clienti di Ubi banca sono il più immediato dei target. Il progetto ha alcuni aspetti innovativi. Primo: coinvolge come fornitori di servizi anche i soggetti del non profit. Secondo: ha l'ambizione di fornire alle piccole imprese gli strumenti per cogliere l'opportunità. Terzo: il progetto prevede un investimento di Ubi Banca nella ricerca sul welfare. In collaborazione con la scuola di alta formazione in relazioni industriali Adapt, infatti, Ubi Welfare promuove un osservatorio che ha come obiettivo l'elaborazione di indicatori affidabili sul welfare aziendale. Tra le prime mosse di Ubi Welfare, la presentazione del progetto alle associazioni delle imprese sul territorio. La sfida è lanciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

